

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA
REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO
MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA
Laurea quinquennale a ciclo unico
CLASSE LMG/01 AI SENSI DEL D.M. 270/2004

TITOLO I
Dati Generali

ARTICOLO 1
Funzioni e struttura del Corso di studio

1. Nell'Università degli Studi di Perugia è attivo il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, (*Law Degree - five years cycle*) disciplinato dal presente Regolamento, afferisce alla Classe delle Lauree Magistrali n. LMG/01, così come definita dal Decreto MIUR n. 293 del 25 novembre 2005.

La sede didattica del corso è presso la Facoltà di Giurisprudenza sita in Via A. Pascoli n.33, Perugia. Indirizzo internet: www.giuris.unipg.it

2. Al termine del Corso di laurea si consegue il titolo di studio "Diploma di laurea Magistrale in Giurisprudenza", (*Diploma of Law Degree - five years cycle*) cui compete la qualifica accademica di Dottore Magistrale, (*Magistral Doctor*) prevista dal Decreto MIUR n. 270/2004, art 13, comma 7.

3. La struttura didattica competente del Corso di studio è il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, presieduto dal Presidente del Corso di Laurea. Il Consiglio di Corso e il suo Presidente esercitano le funzioni previste dallo Statuto di Ateneo, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle norme vigenti in materia.

ARTICOLO 2
Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. La laurea magistrale in Giurisprudenza attesta la piena conoscenza dell'ordinamento giuridico considerato nelle sue principali articolazioni.

In particolare, i dottori magistrali in Giurisprudenza devono:

- avere acquisito conoscenze approfondite della cultura giuridica di base nazionale ed europea, anche con tecniche e metodologie casistiche, in rapporto a tematiche utili alla comprensione ed alla valutazione di principi e istituti di diritto positivo;

- avere maturato conoscenze storiche che consentano di valutare gli istituti del diritto positivo anche nella prospettiva dell'evoluzione nel tempo degli stessi;

- possedere capacità di impostare testi giuridici chiari, tenuto conto dei contesti di impiego, ben argomentati, anche con l'uso di strumenti informatici;

- possedere in modo approfondito le capacità interpretative, di analisi casistica, di qualificazione giuridica, di comprensione, di rappresentazione, di valutazione e di consapevolezza per affrontare problemi applicativi e interpretativi del diritto;

- applicare gli strumenti di base acquisiti nel periodo di studio anche in funzione dell'aggiornamento delle proprie competenze

2. Il corso di studio si prefigge il raggiungimento dei risultati di apprendimento, espressi tramite i descrittori europei del titolo di studio, così come enunciati in allegato al presente Regolamento.

3. I dottori magistrali in Giurisprudenza svolgono tutte le attività per le quali è richiesta personale padronanza della più raffinata metodologia giuridica nelle istituzioni pubbliche e private, anche internazionali, nonché nelle imprese. Il loro titolo di studio è requisito per l'ammissione alle scuole di specializzazione per le professioni legali, anche al fine di maturare il requisito per l'ammissione ai concorsi a posti di uditore giudiziario e di dirigente nelle pubbliche amministrazioni; costituisce titolo valido per l'abilitazione all'esercizio delle professioni forensi, nonché per l'ammissione ai dottorati di ricerca in materie giuridiche.

4. La durata del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza è di cinque anni.

5. La laurea Magistrale in Giurisprudenza consente l'accesso ai successivi percorsi formativi, quali Master, dottorato di ricerca, assegni di ricerca e scuola di specializzazione per le professioni legali. La laurea è inoltre titolo per la partecipazione ai concorsi di Magistrato, Notaio ed esame di Avvocato, previo espletamento dell'eventuale periodo di praticantato previsto dalla normativa vigente.

6. Per le informazioni relative ai risultati raggiunti in termini di occupabilità e alla situazione del mercato del lavoro nel settore si può fare riferimento ad Alma Laurea (www.almalaurea.it).

ARTICOLO 3 **Commissione paritetica per la didattica**

1. Presso il Corso di Studio è istituita una Commissione per la didattica, composta pariteticamente da un numero minimo di quattro docenti e ricercatori e quattro studenti, che ha il compito di valutare l'efficienza e l'efficacia dei servizi didattici ed ha altresì il compito di avanzare proposte in materia di calendario accademico e di programmazione dell'attività didattica. La Commissione riferisce almeno annualmente al Consiglio di corso di studio.

ARTICOLO 4 **Articolazione didattica e calendario dell' anno accademico**

1. La durata del Corso di Laurea è di cinque anni. Per ciascun anno di corso il carico di lavoro previsto è mediamente di 60 cfu.

2. Ogni credito formativo universitario corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per lo studente. L'attività didattica frontale, comprensiva di lezioni, seminari ed esercitazioni, viene garantita per numero di ore da un minimo di sei fino a un massimo di otto per credito.

3. L'attività didattica del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza è articolata in semestri e si svolge, di norma, dalla prima settimana di settembre alla seconda settimana di dicembre quanto al primo semestre, e dalla quarta settimana di gennaio alla quarta settimana di maggio per ciò che riguarda il secondo semestre.

4. Il calendario delle valutazioni di profitto è stabilito in modo da evitare ogni sovrapposizione con le lezioni o turbamento del normale svolgimento dei corsi.

5. Gli insegnamenti con dodici o più crediti sono ripartiti in due semestri, con un unico esame finale.

6. E' consentito agli insegnamenti con dodici o più crediti di prevedere una prova intermedia facoltativa per gli studenti, il cui risultato è preso in considerazione ai fini della valutazione di profitto finale.

7. Tra le attività del percorso formativo sono previsti tirocini presso soggetti pubblici e privati, in grado di offrire un'esperienza formativa e di orientamento, ai sensi dell'art. 10, comma d, del DM 270/2004, disciplinati dal Consiglio di Corso con apposito regolamento.

ARTICOLO 5

Sessioni e modalità di esame e di laurea

1. I crediti didattici relativi alle attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative e attività formative a scelta, nonché quelli riguardanti la prova finale, sono attribuiti con il superamento dell'esame finale dei corsi e rispettivamente della prova di laurea.

2. I crediti didattici relativi alle attività formative per la conoscenza di almeno una lingua straniera e per l'acquisizione di abilità informatiche e telematiche sono attribuiti a seguito del superamento della verifica finale. La votazione espressa in trentesimi non concorre peraltro alla formazione della media su cui calcolare il voto finale di laurea.

3. L'esame di profitto è orale, ferma restando la libertà del docente di prevedere una prova scritta prodromica, da rendere nota nel Notiziario della Facoltà e nel calendario degli esami.

4. L'individuazione della forma di verifica intermedia è lasciata alla libertà del docente, il quale, qualora intenda avvalersene, deve rendere nota tale sua decisione tramite apposito avviso sul sito della Facoltà.

5. Il calendario delle lezioni viene deliberato ogni anno dal Consiglio del Corso di Laurea entro il mese di luglio e pubblicato all'albo della Facoltà, nonché sul sito internet della stessa.

6. Il calendario contenente le sessioni degli esami di profitto e di laurea è inserito nel Manifesto degli studi della Facoltà, pubblicato con le modalità previste al comma precedente per il calendario delle lezioni.

ARTICOLO 6

Organizzazione del Corso di Laurea

1. Il percorso formativo della Laurea Magistrale in Giurisprudenza è articolato in ventiquattro esami, nonché in altre attività formative.

2. Sono previste discipline di base e caratterizzanti comuni; discipline di base e/o caratterizzanti tra loro alternative; discipline caratterizzanti ciascun indirizzo; discipline a scelta. Sono altresì programmate altre attività formative per la conoscenza di almeno una lingua straniera, per l'acquisizione di abilità informatiche e telematiche.

ARTICOLO 7

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Ai sensi delle disposizioni vigenti relative alle dimensioni dei corsi di studio e ai requisiti di docenza necessari, il Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza è in grado di sostenere una numerosità teorica pari a quattrocentotrenta studenti.
2. Le conoscenze di base necessarie per l'accesso al corso di studio sono di norma acquisite con un diploma di scuola media superiore italiana, ovvero con un titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Prove di orientamento consistenti in un questionario a risposta multipla, sono previste all'inizio dell'anno accademico.
3. Gli studenti provenienti dai corsi di laurea della Facoltà di Giurisprudenza o da altre Facoltà dell'Ateneo, ovvero da altri Atenei che intendono iscriversi al corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza, devono presentare apposita domanda al Consiglio di Corso, che assumerà le determinazioni in ordine all'anno di ammissione, in conformità a quanto stabilito con deliberazione del Consiglio di Corso medesimo.

ARTICOLO 8

Passaggi e trasferimenti

1. Nel caso in cui lo studente proveniente da altri corsi di studio attivati nell'Ateneo o da quelli di altri Atenei, chieda il riconoscimento dei crediti già maturati, il Consiglio di corso provvede all'automatico ed integrale riconoscimento dei crediti, laddove i medesimi siano stati maturati con riguardo a discipline rientranti nei settori scientifico disciplinari previsti dall'ordine degli studi.
2. I crediti maturati dallo studente, in materie che non siano comprese nei settori scientifico disciplinari previsti dall'ordine degli studi, sono valutati dal Consiglio di Corso, previo parere favorevole della Commissione paritetica. In caso di riconoscimento i crediti sono considerati come maturati all'interno delle materie a scelta dello studente.
3. Nell'ipotesi in cui i crediti acquisiti in altri corsi di studio non siano sufficienti a consentire il loro automatico riconoscimento, il Consiglio di corso stabilisce il debito formativo a carico dello studente, per il riconoscimento dei crediti già conseguiti altrove. A tal fine, il Consiglio di Corso individua le forme, i modi ed i tempi della prova integrativa, che deve essere sostenuta dallo studente per il riconoscimento dei crediti pregressi e di quelli aggiuntivi.

ARTICOLO 9

Esami presso altre università o università estere

1. Per il riconoscimento dei crediti conseguiti in Università straniera, anche in attuazione dei programmi internazionali di circolazione e mobilità degli studenti, il Consiglio di Corso applica le disposizioni del Regolamento didattico di Ateneo e della Facoltà.
2. Il Consiglio di Corso di Laurea riconosce come crediti formativi universitari le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in

attività formative di livello post-secondario, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni generali e dal Regolamento didattico di Ateneo.

3. La Facoltà può stipulare apposite convenzioni con le strutture certificanti (amministrazioni pubbliche, soggetti privati, enti bilaterali o altre strutture autorizzate) o con gli enti di formazione post-secondaria, al fine di riconoscere automaticamente le conoscenze ed abilità professionali maturate nelle strutture formative.

TITOLO II Percorso Formativo

ARTICOLO 10 Percorso formativo

1. Il percorso formativo si articola nelle seguenti attività:

Anno I						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
di base	Costituzionalistico	IUS/08	DIRITTO COSTITUZIONALE A-E (<i>CONSTITUTIONAL LAW A-E</i>)	DIRITTO COSTITUZIONALE A-E (<i>CONSTITUTIONAL LAW A-E</i>)	12	Voto
di base	Costituzionalistico	IUS/08	DIRITTO COSTITUZIONALE F-M (<i>CONSTITUTIONAL LAW F-M</i>)	DIRITTO COSTITUZIONALE F-M (<i>CONSTITUTIONAL LAW F-M</i>)	12	Voto
di base	Costituzionalistico	IUS/08	DIRITTO COSTITUZIONALE N-Z (<i>CONSTITUTIONAL LAW N-Z</i>) MODULO: Sistema delle fonti e organizzazione e funzionamento della Corte Costituzionale (<i>Sources of Law organization and functions of the Italian Constitutional Court</i>)	DIRITTO COSTITUZIONALE N-Z (<i>CONSTITUTIONAL LAW N-Z</i>) MODULO: Sistema delle fonti e organizzazione e funzionamento della Corte Costituzionale (<i>Sources of Law organization and functions of the Italian Constitutional Court</i>)	12 (6+6)	Voto
di base	Filosofico-giuridico	IUS/20	FILOSOFIA DEL DIRITTO A-L (<i>PHILOSOPHY OF LAW A-L</i>)	FILOSOFIA DEL DIRITTO A-L (<i>PHILOSOPHY OF LAW A-L</i>)	9	Voto
di base	Filosofico-giuridico	IUS/20	FILOSOFIA DEL DIRITTO M-Z (<i>PHILOSOPHY OF LAW M-Z</i>)	FILOSOFIA DEL DIRITTO M-Z (<i>PHILOSOPHY OF LAW M-Z</i>)	9	Voto
di base	Privatistico	IUS/01	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO A-E (<i>PRIVATE LAW A-L</i>)	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO A-L (<i>PRIVATE LAW A-L</i>)	12	Voto
di base	Privatistico	IUS/01	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO F-M (<i>PRIVATE LAW F-M</i>)	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO F-M (<i>PRIVATE LAW F-M</i>)	12	Voto
di base	Privatistico	IUS/01	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO N-Z (<i>PRIVATE LAW N-Z</i>)	ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO N-Z (<i>PRIVATE LAW N-Z</i>)	12	Voto

di base	Storico-giuridico	IUS/18	STORIA ED ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO A-L (<i>HISTORY AND INSTITUTES OF ROMAN LAW A-L</i>)	STORIA ED ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO A-L (<i>HISTORY AND INSTITUTES OF ROMAN LAW A-L</i>)	12	Voto
di base	Storico-giuridico	IUS/18	STORIA ED ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO M-Z (<i>HISTORY AND INSTITUTES OF ROMAN LAW M-Z</i>)	STORIA ED ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO M-Z (<i>HISTORY AND INSTITUTES OF ROMAN LAW M-Z</i>)	12	Voto
caratterizzanti	Economico e pubblicistico	SECS-P/03	ECONOMIA E FINANZA PUBBLICA (<i>ECONOMICS AND PUBLIC FINANCE</i>)	ECONOMIAE FINANZA PUBBLICA (<i>ECONOMICS AND PUBLIC FINANCE</i>)	9	Voto
Prova finale e lingua straniera (art.10, Comma 5, lettera c)	Lingua straniera	L-LIN/04	LINGUAGGIO GIURIDICO DELLA LINGUA FRANCESE (<i>LEGAL FRENCH</i>)	LINGUAGGIO GIURIDICO DELLA LINGUA FRANCESE (<i>LEGAL FRENCH</i>)	6	Voto
Prova finale e lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Lingua straniera	L-LIN/12	LINGUAGGIO GIURIDICO DELLA LINGUA INGLESE (<i>LEGAL ENGLISH</i>)	LINGUAGGIO GIURIDICO DELLA LINGUA INGLESE (<i>LEGAL ENGLISH</i>)	6	Voto

Anno 2

Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (<i>denominazione inglese</i>)	Denominazione modulo (<i>denominazione inglese</i>)	CFU	Modalità di verifica
caratterizzanti	Internazionalistico	IUS/13	DIRITTO INTERNAZIONALE (<i>PUBLIC INTERNATIONAL LAW</i>)	DIRITTO INTERNAZIONALE (<i>PUBLIC INTERNATIONAL LAW</i>)	12	Voto
caratterizzanti	Commercialistico	IUS/04	DIRITTO COMMERCIALE A-L (<i>COMMERCIAL LAW A-L</i>)	DIRITTO COMMERCIALE A-L (<i>COMMERCIAL LAW A-L</i>)	15	Voto
caratterizzanti	Commercialistico	IUS/04	DIRITTO COMMERCIALE M-Z (<i>COMMERCIAL LAW M-Z</i>)	DIRITTO COMMERCIALE M-Z (<i>COMMERCIAL LAW M-Z</i>)	15	Voto
caratterizzanti	Laburistico	IUS/07	DIRITTO DEL LAVORO A-L (<i>LABOUR LAW A-L</i>)	DIRITTO DEI RAPPORTI DI LAVORO (6cfu) (<i>LAW OF LABOUR RELATIONS</i>) I DIRITTI FONDAMENTALI DI DIRITTO DEL LAVORO: IL SISTEMA DELLE FONTI E L'ATTIVITA' SINDACALE (9cfu) (<i>FUNDAMENTAL RIGHTS OF LABOUR LAW: THE SYSTEM OF SOURCES AND ACTIVITIES 'AUDITORS</i>)	15 (6+9)	Voto
caratterizzanti	Laburistico	IUS/07	DIRITTO DEL LAVORO M-Z (<i>LABOUR LAW M-Z</i>)	DIRITTO DEL LAVORO M-Z (<i>LABOUR LAW M-Z</i>)	15	Voto
di base	Storico-giuridico	IUS/19	STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (<i>HISTORY OF MEDIEVAL AND MODERN LAW</i>)	STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (<i>HISTORY OF MEDIEVAL AND MODERN LAW</i>)	14	Voto

-----	-----	-----	DISCIPLINA A SCELTA	-----	6	Voto
-------	-------	-------	----------------------------	-------	---	------

Anno 3

Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
caratterizzanti	Penalistico	IUS/17	DIRITTO PENALE A-L (<i>CRIMINAL LAW A-L</i>)	DIRITTO PENALE A-L (<i>CRIMINAL LAW A-L</i>)	18	Voto
caratterizzanti	Penalistico	IUS/17	DIRITTO PENALE M-Z (<i>CRIMINAL LAW M-Z</i>)	DIRITTO PENALE M-Z (<i>CRIMINAL LAW M-Z</i>)	18	Voto
di base	Privatistico	IUS/01	DIRITTO CIVILE A-L (<i>CIVIL LAW A-L</i>)	DIRITTO CIVILE A-L (<i>CIVIL LAW A-L</i>)	15	Voto
di base	Privatistico	IUS/01	DIRITTO CIVILE M-Z (<i>CIVIL LAW M-Z</i>)	DIRITTO CIVILE M-Z (<i>CIVIL LAW M-Z</i>)	15	Voto
caratterizzanti	Comunitaristico	IUS/14	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (<i>EU LAW</i>)	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (<i>EU LAW</i>)	9	Voto
caratterizzanti	Comparatistico	IUS/21	DIRITTO PUBBLICO COMPARATO E TRANSAZIONALE (<i>COMPARATIVE PUBLIC LAW AND TRANSNATIONAL</i>)	DIRITTO PUBBLICO COMPARATO E TRANSAZIONALE (<i>COMPARATIVE PUBLIC LAW AND TRANSNATIONAL</i>)	9	Voto
caratterizzanti	Comparatistico	IUS/02	DIRITTO PRIVATO COMPARATO (<i>COMPARATIVE PRIVATE LAW</i>)	DIRITTO PRIVATO COMPARATO (<i>COMPARATIVE PRIVATE LAW</i>)	9	Voto

Anno 4

Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
caratterizzanti	Amministrativistico	IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO A-L (<i>ADMINISTRATIVE LAW A-L</i>)	DIRITTO AMMINISTRATIVO A-L (<i>ADMINISTRATIVE LAW A-L</i>)	18	Voto
caratterizzanti	Amministrativistico	IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO M-Z (<i>ADMINISTRATIVE LAW M-Z</i>)	DIRITTO AMMINISTRATIVO M-Z (<i>ADMINISTRATIVE LAW M-Z</i>)	18	Voto
caratterizzanti	Processualciviltistico	IUS/15	DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (<i>CIVIL TRIAL LAW</i>)	DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (<i>CIVIL TRIAL LAW</i>)	15	Voto
caratterizzanti	Processualpenalistico	IUS/16	DIRITTO PROCESSUALE PENALE A-L (<i>CRIMINAL PROCEDURE A-L</i>)	DIRITTO PROCESSUALE PENALE A-L (<i>CRIMINAL PROCEDURE A-L</i>)	15	Voto
caratterizzanti	Processualpenalistico	IUS/16	DIRITTO PROCESSUALE PENALE M-Z (<i>CRIMINAL PROCEDURE M-Z</i>)	DIRITTO PROCESSUALE PENALE M-Z (<i>CRIMINAL PROCEDURE M-Z</i>)	15	Voto

di base	Storico-giuridico	IUS/18	DIRITTO ROMANO A-Z (ROMAN LAW A-Z)	DIRITTO ROMANO A-Z (ROMAN LAW A-Z)	6	Voto
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori attività formative	IUS/20	INFORMATICA E INFORMATICA GIURIDICA (LEGAL INFORMATICA)	INFORMATICA E INFORMATICA GIURIDICA (LEGAL INFORMATICA)	6	Voto
Anno 5						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
di base	Filosofico-giuridico	IUS/20	LOGICA E ARGOMENTAZIONE (LOGIC AND ARGUMENT)	SOCIOLOGIA DEL DIRITTO (LOGIC AND ARGUMENT)	6	Voto
caratterizzanti	Economico e pubblicistico	IUS/12	DIRITTO TRIBUTARIO (TAX LAW)	DIRITTO TRIBUTARIO (TAX LAW)	9	Voto
di base	Costituzionalistico	IUS/11	DIRITTO ECCLESIASTICO E CANONICO A-Z (ECCLESIASTICAL LAW AND CANON LAW A-Z)	DIRITTO ECCLESIASTICO E CANONICO A-Z (ECCLESIASTICAL LAW AND CANON LAW A-Z)	9	Voto
di base	Costituzionalistico	IUS/08	DIRITTO COSTITUZIONALE AVANZATO (CONSTITUTIONAL LAW ADVANCED)	DIRITTO COSTITUZIONALE AVANZATO (CONSTITUTIONAL LAW ADVANCED)	9	Voto
-----	-----	-----	DISCIPLINA A SCELTA	-----	6	Voto
Prova finale e lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Prova finale		PROVA FINALE (IT TRIES FINAL)		13	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori attività formative		TIROCINI e altre attività formative (APPRENTICESHIPS)		6	
Discipline a scelta						
Attività formativa	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento (denominazione inglese)	Denominazione modulo (denominazione inglese)	CFU	Modalità di verifica
A scelta	A scelta	IUS/10	CONTABILITA' DI STATO (PUBLIC FINANCE)	CONTABILITA' DI STATO (PUBLIC FINANCE)	6	Voto
A scelta	A scelta	IUS/16	GIUSTIZIA PENALE ESECUTIVA (CRIMINAL JUSTICE EXECUTIVE)	GIUSTIZIA PENALE ESECUTIVA (CRIMINAL JUSTICE)	6	Voto

				EXECUTIVE)		
A scelta	A scelta	IUS/04	DIRITTO INDUSTRIALE (<i>INDUSTRIAL LAW</i>)	DIRITTO INDUSTRIALE (<i>INDUSTRIAL LAW</i>)	6	Voto
A scelta	A scelta	IUS/02	DIRITTO PRIVATO EUROPEO (<i>COMPARATIVE EUROPEAN LAW</i>)	DIRITTO PRIVATO EUROPEO (<i>COMPARATIVE EUROPEAN LAW</i>)	6	Voto
A scelta	A scelta	IUS/21	DIRITTO PUBBLICO DEI PAESI ISLAMICI (<i>PUBLIC LAW OF ISLAMIC COUNTRIES</i>)	DIRITTO PUBBLICO DEI PAESI ISLAMICI (<i>PUBLIC LAW OF ISLAMIC COUNTRIES</i>)	6	Voto
A scelta	A scelta	IUS/08	GIUSTIZIA COSTITUZIONALE (<i>CONSTITUTIONAL JUSTICE</i>)	GIUSTIZIA COSTITUZIONALE (<i>CONSTITUTIONAL JUSTICE</i>)	6	Voto
A scelta	A scelta	IUS/08	FONDAMENTI DI SCIENZA GIURIDICA EUROPEA (<i>FOUNDATIONS OF SCIENCE EUROPEAN LAW</i>)	FONDAMENTI DI SCIENZA GIURIDICA EUROPEA (<i>FOUNDATIONS OF SCIENCE EUROPEAN LAW</i>)	6	Voto
A scelta	A scelta	IUS/11	STORIA DEI RAPPORTI STATO CHIESA (<i>HISTORY OF RELATIONS BETWEEN CHURCH AND STATE</i>)	STORIA DEI RAPPORTI STATO CHIESA (<i>HISTORY OF RELATIONS BETWEEN CHURCH AND STATE</i>)	6	Voto
A scelta	A scelta	---	SOCIOLOGIA DEL DIRITTO (<i>SOCIOLOGY OF LAW</i>)	SOCIOLOGIA DEL DIRITTO (<i>SOCIOLOGY OF LAW</i>)	6	Voto
A scelta	A scelta	---	SCIENZE DELLE FINANZE (<i>SCIENCE OF FINANCE</i>)	SCIENZE DELLE FINANZE (<i>SCIENCE OF FINANCE</i>)	6	Voto

3. Lo studente deve scegliere, tra gli insegnamenti di seguito indicati, purché attivati in sede di programmazione didattica annuale, le discipline d'indirizzo e le discipline a scelta, per un valore pari a sei crediti formativi ciascuna.

- 1) Scienza delle Finanze (SECS-P/03)
- 2) Diritto privato europeo (IUS/02)
- 3) Diritto Industriale (IUS/04)
- 4) Giustizia Costituzionale (IUS/08)
- 5) Contabilità di Stato (IUS/10)
- 6) Storia dei Rapporti tra Stato e Chiesa (IUS/11)
- 7) Giustizia Penale Esecutiva (IUS/16)
- 8) Fondamenti di Scienza Giuridica Europea (IUS/18)
- 9) Sociologia del Diritto (IUS/20)
- 10) Diritto Pubblico dei Paesi Islamici (IUS/21)

6. Lo studente, in luogo delle discipline scelta, ha facoltà di scegliere fino a due insegnamenti impartiti in un altro corso di studio dell'Ateneo (corrispondenti al medesimo numero di crediti), previa valutazione di congruenza al percorso formativo da parte del Consiglio di Corso di laurea.

7. Tra le altre attività formative, ai sensi del art. 10, comma 5, lettera c) e d) D.M. 270/2004 sono previste:

- Linguaggio giuridico della lingua straniera, 6 cfu (inglese o francese a scelta dello studente)
- Informatica e Informatica giuridica, 6 cfu.

8. L'elenco degli insegnamenti, di cui ai commi precedenti, attivati nell'ambito del Corso di studio magistrale in Giurisprudenza in sede di programmazione didattica annuale è allegato al presente Regolamento.

ARTICOLO 11

Studenti part-time

1. Gli studenti possono optare per un percorso a tempo parziale, articolato su piano di studi di durata doppia rispetto a quella ordinaria, approvato dal Consiglio di Corso di laurea.

2. Gli studenti che nel periodo ordinario di frequenza mutino le modalità del proprio impegno, passando dal tempo pieno a quello parziale e viceversa, possono presentare, entro il 31 dicembre di ogni anno, un programma personale di studi che deve essere approvato, previo parere della Commissione paritetica, dal Consiglio di corso di laurea.

3. Il Consiglio di corso provvede ad organizzare attività didattiche sostitutive della lezione frontale, impiegando gli strumenti telematici, quali videolezioni, slides e forum, al fine di assicurare forme adeguate di assistenza degli studenti a tempo parziale.

ARTICOLO 12

Propedeuticità , Obblighi di frequenza

1. Gli esami fondamentali afferenti ai settori scientifico-disciplinari di Diritto privato (Ius/01) e Diritto costituzionale (Ius/08) sono propedeutici agli esami del secondo, terzo, quarto e quinto anno.

2. L'esame di Diritto internazionale (Ius/13) è propedeutico a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore e a quelli del settore disciplinare di Diritto dell'Unione Europea (Ius/14).

3. L'esame di Diritto penale (Ius/17) è propedeutico a tutti gli altri esami afferenti al medesimo settore e a quelli del settore disciplinare di Diritto processuale penale (Ius/16).

4. Gli esami di Diritto amministrativo (Ius/10), Diritto del lavoro (Ius/07), Diritto commerciale (Ius/04), Storia e istituzioni di diritto romano (Ius/18), Storia del diritto medievale e moderno (Ius/19), Filosofia del diritto (Ius/20) e Diritto processuale civile (Ius/15) e Diritto processuale penale (Ius/16) sono propedeutici agli altri esami dei rispettivi settori.

5. L'esame di Economia e Finanza Pubblica (SECS-P/03) è propedeutico a quello di Scienza delle Finanze (SECS-P/03).

6. La frequenza ai corsi d'insegnamento, ancorché fortemente consigliata tenuto conto delle peculiarità del corso di laurea, non è obbligatoria.

ARTICOLO 13

Piani di studio

1. Lo studente entro il 31 dicembre di ciascun anno accademico, presenta il piano di studio attenendosi al piano delle attività formative previste dall'offerta formativa ed alle relative regole sulle propedeuticità.

2. Eventuali modifiche relative al piano degli studi possono avvenire entro il 31 dicembre degli anni accademici successivi.

3. I piani di studio che nell'ambito delle materie a scelta dello studente contengano insegnamenti consigliati dal Corso sono automaticamente approvati. I piani che indicano tra le materie a scelta insegnamenti non consigliati sono sottoposti all'approvazione del Consiglio, sentita la Commissione paritetica.

ARTICOLO 14

Prova finale

1. La prova finale del corso di laurea consiste nella discussione di un elaborato scritto e discusso dal candidato di fronte alla Commissione di laurea, composta da sette membri, in conformità a quanto deliberato dal Consiglio di Facoltà.

2. Il punteggio da attribuire alla prova finale viene espresso in centodecimi, con possibilità di attribuire come punteggio massimo, conferito all'unanimità dai membri della Commissione d'esame, la lode. Il calcolo del punteggio è dato, da un lato, dalla media ponderata degli esami espressa in centodecimi e, dall'altro, dalla votazione attribuita dalla Commissione d'esame che non può superare gli otto punti. In considerazione dell'eccellenza dei risultati raggiunti con l'elaborato scritto, il relatore può proporre di attribuire al candidato un punteggio superiore agli otto punti fino ad un massimo di dieci, comunicando la propria intenzione al Presidente del Corso di laurea, tramite una lettera di presentazione da inviare a quest'ultimo unitamente all'elaborato. Il Presidente provvede a segnalare ai membri della Commissione l'intenzione manifestata dal relatore, in modo da metterli in condizione di esaminare, con congruo anticipo, l'elaborato.

ARTICOLO 15

Certificato complementare

Come supplemento al diploma di laurea, viene rilasciato un certificato complementare, i cui contenuti sono stabiliti con apposita delibera del Consiglio di Corso, attestante le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

ARTICOLO 15 bis

Sistema di qualità della valutazione

Il Consiglio di Corso, ai sensi dell'art. 11, D.M. n. 544/2007, all.to D), punto 5, effettua la valutazione delle attività svolte mediante: 1) un questionario rivolto agli studenti; 2) un questionario rivolto ai laureandi; 3) un questionario rivolto ai docenti. La Commissione paritetica per la didattica elabora e, ove necessario, aggiorna i questionari entro il 31 dicembre di ogni anno.

E' costituito un Comitato di indirizzo formato da 12 membri, di cui:

a) 2 nominati dal Presidente Corte di Appello di Perugia tra i magistrati operanti nella circoscrizione territoriale della medesima Corte;

b) 2 nominati di concerto dai Presidenti degli Ordini degli Avvocati operanti nel territorio regionale;

c) 2 nominati di concerto dai Presidenti dei Collegi del Notariato operanti nel territorio regionale umbro;

d) 6, quali membri della Giunta della Facoltà di Giurisprudenza.

A detto Comitato sono attribuite le seguenti funzioni: creare un ponte di comunicazione stabile con il sistema delle imprese, delle professioni e dei servizi, che agevoli la realizzazione di stage e tirocini professionalizzanti; condurre indagini sistematiche del territorio al fine di rilevarne i fabbisogni; individuare la necessità di figure altamente specializzate nel settore dei corsi di studio; accrescere il grado di occupabilità dei laureati, mediante il censimento delle realtà economiche e produttive del territorio individuabile come primo bacino di utenza; individuare obiettivi specifici e valutare la coerenza delle attività con le finalità fissate, sia in fase di programmazione sia a consuntivo. Per lo svolgimento dei suoi compiti il Comitato di indirizzo si riunisce almeno una volta all'anno.

Il Consiglio di Corso di Laurea valuta entro il 31 dicembre di ogni anno le informazioni rilevate dalla banca dati Alma Laurea relative ai laureati del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

Titolo III Docenti - Tutor

ARTICOLO 16 Docenti

1. Al fine del rispetto dei requisiti minimi di cui al D.M. 544/07, il Consiglio di Corso in sede di approvazione della programmazione didattica annuale, e comunque ogni volta si renda necessario per le esigenze del corso di studio, dispone l'elenco dei docenti incardinati. L'elenco dei docenti è allegato al presente Regolamento (allegato sub 2).

2. I docenti di riferimento, ai sensi della D.D. n. 61 del 10/06/2008, sono nominati dal Consiglio di Corso in sede di approvazione della programmazione didattica annuale e di seguito riportati:

DOCENTI DI RIFERIMENTO (I, II fascia e ricercatori)
Nome e cognome
Prof. Mauro Bove
Prof.ssa Luisa Cassetti
Prof. ssa Maria Campolunghi

ARTICOLO 17

Orientamento, tutorato

1. I docenti di riferimento, ai sensi della D.D. n. 61 del 10/06/2008, sono nominati dal Consiglio di Corso in sede di approvazione della programmazione didattica annuale e di seguito riportati:

TUTOR PREVISTI	
Nome e cognome	Tipologia
Prof. Franco Alunno Rossetti	Docente di ruolo
Prof.ssa Silvia Angeletti	Docente di ruolo
Prof. Marco Angelini	Docente di ruolo
Prof. Antonio Bartolini	Docente di ruolo
Prof. Massimo Billi	Docente di ruolo
Prof. David Brunelli	Docente di ruolo
Prof. Giuseppe Caforio	Docente di ruolo
Prof. Carlo Calvieri	Docente di ruolo
Prof.ssa Maria Campolunghi	Docente di ruolo
Prof. Marco Canonico	Docente di ruolo
Prof. Siro Centofanti	Docente di ruolo
Prof. Giovanni Cerquetti	Docente di ruolo
Prof. Francesco Cerrone	Docente di ruolo
Prof. Simone Francesco Cociani	Docente di ruolo
Prof. Giuseppe Francesco Dalleria	Docente di ruolo
Prof. Giovanni Dean	Docente di ruolo
Prof. Leonardo Ditta	Docente di ruolo
Prof. Carlo Florio	Docente di ruolo
Prof.ssa Rossella Fonti	Docente di ruolo
Prof. Stefano Giglio	Docente di ruolo
Prof.ssa Alessandra Lanciotti	Docente di ruolo
Prof. Carlo Lorenzi	Docente di ruolo
Prof.ssa Maria Rosaria Marella	Docente di ruolo
Prof.ssa Livia Mercati	Docente di ruolo
Prof.ssa Mariangela Montagna	Docente di ruolo
Prof.ssa Maria Luisa Navarra	Docente di ruolo
Prof. Maurizio Oliviero	Docente di ruolo
Prof. Andrea Orestano	Docente di ruolo
Prof. Filippo Parrella	Docente di ruolo
Prof.ssa Luciana Pesole	Docente di ruolo
Prof. Andrea Pierini	Docente di ruolo
Prof. Maurizio Pinnarò	Docente di ruolo
Prof.ssa Tamara Pitch	Docente di ruolo
Prof. Giorgio Repetto	Docente di ruolo
Prof. Vito Rizzo	Docente di ruolo
Prof.ssa Simona Carlotta Sagnotti	Docente di ruolo
Prof. Cesare Salvi	Docente di ruolo
Prof.ssa Stefania Sartarelli	Docente di ruolo
Prof. Andrea Sassi	Docente di ruolo
Prof. Andrea Sereni	Docente di ruolo
Prof.ssa Francesca Tizi	Docente di ruolo
Prof. Enrico Tonelli	Docente di ruolo
Prof. Ferdinando Treggiari	Docente di ruolo

Titolo IV Norme comuni

ARTICOLO 18 Approvazione e modifiche al regolamento

1. Il presente Regolamento è conforme all'ordinamento didattico (allegato 1:RAD).

2. Il Regolamento è deliberato dal Consiglio di corso di laurea con la maggioranza dei componenti prevista dall'art. 75 dello Statuto, ed entra in vigore all'atto dell'emanazione con decreto rettorale.

ARTICOLO 19 Norme transitorie

1. L'Università assicura la conclusione dei corsi di laurea in Giurisprudenza (Vecchio ordinamento), Scienze Giuridiche e Specialistica in Giurisprudenza secondo gli ordinamenti didattici previgenti ed il rilascio dei relativi titoli agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore del presente ordinamento didattico.

2. Gli studenti già iscritti ai corsi di laurea in Scienze Giuridiche e Specialistica in Giurisprudenza, nonché ai corsi di laurea appartenenti alla Classe "Scienze dei Servizi giuridici" hanno facoltà di optare per l'iscrizione al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, ottenendo il riconoscimento della carriera svolta secondo le modalità di conversione dei crediti maturati stabilite dal Consiglio di Corso di laurea.

3. Gli studenti iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza precedentemente all'a.a. 2008/2009 possono optare per il sostenimento di un esame unico nei seguenti casi:

- Diritto commerciale I, IUS/04, 10 cfu unitamente a Diritto commerciale II, IUS/04, 6 cfu;
- Diritto penale I, IUS/17, 12 cfu unitamente a Diritto penale II, IUS17, 6 cfu;
- Diritto processuale civile I, IUS/15, 7 cfu unitamente a Diritto processuale civile II, IUS/15, 7 cfu.

4. Eventuali problemi interpretativi o applicativi sollevati dalla successione dei Regolamenti nel tempo sono oggetto di specifico esame da parte del Consiglio di corso di Laurea.